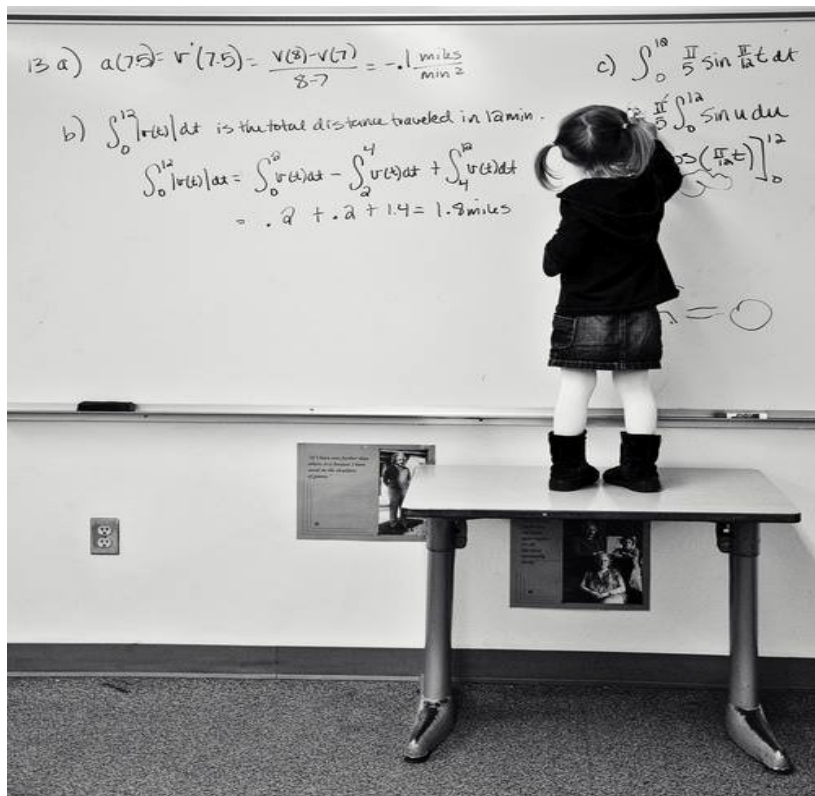


**Cecilia Iaccarino**



# B E S

**Includere TUTTI  
nella comprensione del testo**

*Strategie Didattiche Pratiche*



# PREMESSA

## “Nessun Escluso”

*“Nella mia classe ci sono casi difficili, bambini che fanno fatica a stare attenti, altri stranieri con difficoltà di linguaggio ... molti hanno difficoltà di apprendimento, ma non sono segnalati, poi ci sono quelli con il sostegno, e ad ogni ciclo sono sempre più numerosi ...”*

Con queste o espressioni simili, ho più volte sentito esprimersi gli insegnanti che sono nella scuola da più anni. Descrizioni di classi, che denunciano la difficoltà nell'utilizzare i tradizionali metodi di insegnamento e di gestione della classe, in condizioni così complesse e articolate.

Questo il problema.

Ho pensato di scrivere questo e-book:

- per proporvi una possibile risposta al problema, che coniughi le esigenze didattiche degli insegnanti con i bisogni di apprendimento degli alunni,
- sollecitata dalle recenti circolari ministeriali in merito agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, dove si fa esplicito

riferimento alla necessità di prevedere interventi didattici compensativi e dispensativi, da parte degli insegnanti curricolari per gli alunni che rientrano nell'area delle difficoltà scolastiche ([Circolare Ministeriale 06 marzo 2013](#)).

La premessa fondamentale alla costruzione dell'attività è:

*“Nel ruolo di alunni tutti abbiamo Bisogni Educativi Speciali”.*

Possiamo estendere questa espressione a tutte le situazioni in cui ciascuno di noi impara a “saperci fare” con se stesso, con gli altri e con le conoscenze, attivando risorse e capacità personali, che in quanto tali sono uniche e irripetibili. Di fronte alla stessa esperienza di apprendimento ciascun individuo impara, memorizza, elabora comprensioni, costruisce competenze in un modo del tutto .... *Speciale!*

E, allora, preferisco farti **conoscere un'attività didattica** esemplificativa di quanto sia possibile fare in classe, affinché tutti gli alunni si sentano inclusi nel processo di apprendimento, senza escludere nessuno dal processo di insegnamento!

E' un'attività che può ben rappresentare una soluzione didattica su cui impostare la progettazione di percorsi formativi nella scuola italiana. Gli insegnanti stessi, con cui lavoro, hanno evidenziato le ricadute in termini educativi e didattici nelle loro classi. E lo hanno scoperto perché sono stati i loro alunni a dirglielo e farglielo vedere.

Gli insegnanti che l'hanno sperimentata, sia nel ruolo di alunni, che di docenti, ritengono che sia un'attività didattica:

- facile da progettare
- facile da applicare
- utilizzabile con diversi contenuti disciplinari
- coinvolgente e divertente per gli alunni
- che lascia spazio all'insegnante di concentrarsi sulle difficoltà e le richieste dei singoli alunni
- che permette di lavorare simultaneamente con tutti gli alunni
- che attiva le risorse di ciascun alunno e le valorizza
- che compensa i limiti di ciascuno creando processi di modellamento reciproco
- che incontra e risponde ai diversi Bisogni Educativi Speciali.

L'attività è basata su un approccio didattico-educativo che fa riferimento ai principi dell'*Apprendimento Cooperativo* e alla traduzione didattica della teoria delle *Intelligenze Multiple* di Howard Gardner (Kagan e Kagan, 1998), e che:

- permette ai docenti di personalizzare gli apprendimenti lavorando con tutta la classe;

- sviluppa negli alunni sia abilità cognitive, sia abilità sociali;
- garantisce a tutti gli alunni presenti nella classe di partecipare attivamente ai processi di apprendimento e fare esperienza di successo scolastico;
- favorisce l'inclusione della molteplicità e della diversità di Intelligenze presenti nella classe;
- promuove senso di appartenenza e motivazione ad apprendere.

L'efficacia di questa proposta è ben sintetizzata nella riflessione di un alunno al termine di un'attività di piccolo gruppo, nei confronti di una compagna con diagnosi di DSA: *“maestra non immaginavo che Sonia fosse così brava, il suo disegno è proprio bello ... ci fa capire bene il ciclo dell'acqua e il nostro cartellone è il più bello della classe.”*

In questo e-book troverai la descrizione di cinque passi per applicare l'attività didattica, con l'obiettivo specifico di apprendere un'abilità di comprensione del testo narrativo.

In riquadri dedicati troverai spiegazioni su come le singole azioni proposte dall'attività possono rispondere ai bisogni di inclusione.

Buona consultazione!

Cecilia Iaccarino

# LA COMPrensIONE DEL TESTO

## IN APPRENDIMENTO COOPERATIVO<sup>1</sup>

Ho costruito questa attività per rispondere alle esigenze didattiche sia di insegnanti che di formatori. Ho scelto questa attività perché mi permette di esemplificare nel dettaglio le singole scelte che si possono agire in una classe, con l'obiettivo di includere nel processo di insegnamento e di apprendimento tutti gli alunni presenti.

Ti descriverò i singoli passi per applicare l'attività in classe ed evidenzierò in che modo ciascuna azione risponde ai principi di inclusione.

Il contenuto disciplinare utilizzato fa riferimento al brano narrativo *“Funghi in città”* tratto da *Marcovaldo* di Italo Calvino. Tuttavia, la struttura dell'attività permette di utilizzarla con qualsiasi altro contenuto disciplinare, che preveda l'utilizzo di abilità di comprensione del testo.

Per la valutazione delle abilità puoi fare riferimento all'esempio di rubrica di seguito riportato.

---

<sup>1</sup> Attività ideata da Cecilia Iaccarino per Studio Psicologia della Formazione – tutti i diritti riservati – [iaccarino.c@successoformativo.it](mailto:iaccarino.c@successoformativo.it)

La rubrica può essere uno strumento utile a:

- valutare per ciascun alunno i livelli posseduti delle abilità proposte come oggetto di apprendimento;
- definire con gli alunni quali sono i livelli di abilità attesi alla fine del percorso di apprendimento, verso cui indirizzare il loro impegno durante l'attività proposta;
- formare i gruppi di apprendimento cooperativo (come avrai modo di leggere in seguito).

#### RUBRICA DI VALUTAZIONE

<b>LIVELLI</b>	<b>ABILITA': RICAVARE INFORMAZIONI ESPLICITE ED IMPLICITE DAL TESTO NARRATIVO.</b>
<b>1 Frammentarie e parziali</b>	Ricava le informazioni che più lo colpiscono nel testo o le informazioni esplicite in parte e in modo frammentato
<b>2 Essenziali e Complete</b>	Ricava in maniera completa le informazioni esplicite ed implicite dal testo
<b>3 Approfondite, organiche e personalizzate.</b>	Ricava le informazioni implicite ed esplicite, individua collegamenti e relazioni, effettuando valutazioni critiche e personali



# I 5 PASSI PER APPLICARE L'ATTIVITA' IN CLASSE

## PASSO 1: Presenta l'attività alla classe

Inizia con il presentare l'attività a tutta la classe. Puoi decidere di presentare i punti principali descritti di seguito:

- su un foglio stampato da distribuire a ciascun gruppo che andrai a formare (ALLEGATO 1)
- scrivendoli sulla lavagna
- chiedendo agli alunni di appuntarli su un foglio di promemoria

Esempio:

*Cosa faremo*

Un'attività di studio e comprensione di un capitolo intitolato “*Funghi in città*” del testo di narrativa MARCOVALDO di ITALO CALVINO.

L'attività sarà svolta in piccoli gruppi composti da 3 alunni ciascuno.

*Perché lo faremo*

Scopo del lavoro di gruppo sarà *interrogare* il testo su 6 quesiti e scrivere le risposte sulla tabella predisposta, al fine di *costruire* le scene per una rappresentazione teatrale.

Questa attività ci permetterà di imparare a comprendere i testi, individuando 6 informazioni fondamentali: chi sono i protagonisti, cosa fanno, quando e dove agiscono, perché agiscono e come lo fanno.

A partire da queste informazioni ciascun gruppo inventerà le scene per costruire il testo con tutta la classe.

### *Come lavoreremo*

L'attività è divisa in due fasi.

1. *Interrogiamo il testo.* In questa prima fase agirete come se foste dei giornalisti che intervistano il testo. Ciascuno all'interno del gruppo sarà il responsabile della risposta a due quesiti.
2. *Costruiamo le scene* per la rappresentazione teatrale. In questa seconda fase ciascun gruppo decide quante scene costruire. All'interno del gruppo ci sarà un responsabile personaggi, un responsabile ambientazione e un responsabile copione.

### *Quanto tempo lavoreremo*

L'attività durerà in totale 4 ore: 2 ore per la prima fase e 2 ore per la seconda fase.

All'interno di ciascuna fase ci sarà una ulteriore scansione dei tempi. Per ciascuna fase vi darò man mano le indicazioni sui tempi parziali che avete a disposizione.

#### **Questa azione include perché ...**

Conoscere in anticipo lo **scopo** permette di sapere su cosa devo mettere il mio impegno e la mia attenzione per raggiungere il risultato e, anche, a cosa mi serve impegnarmi in questa attività. Questo può dare un "motivo" al mio agire.

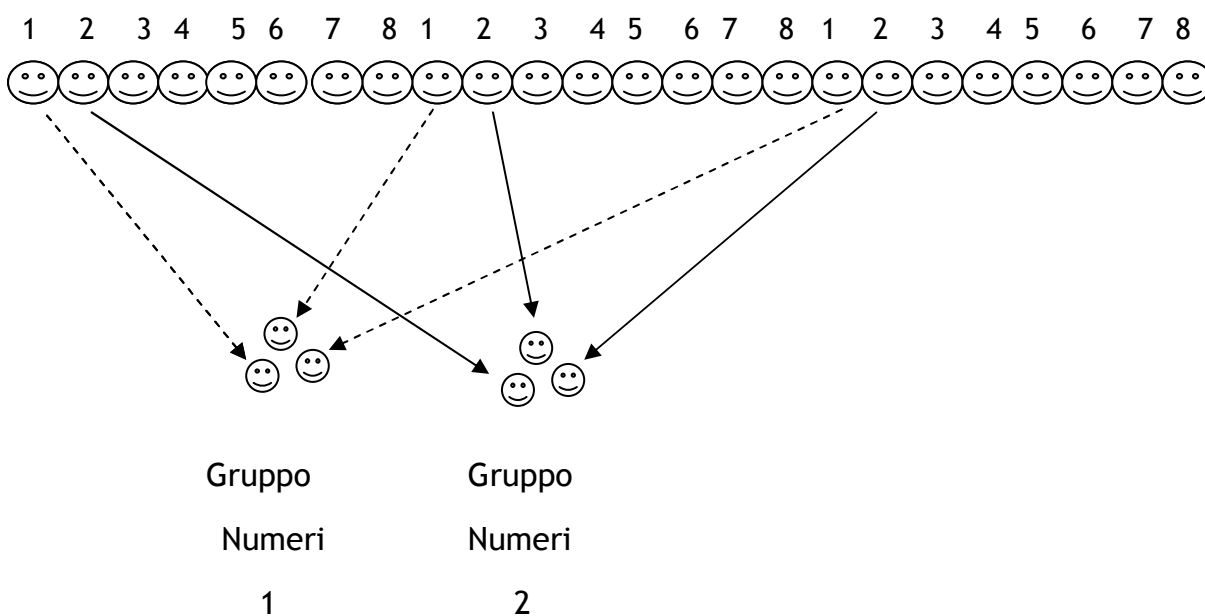
Conoscere in anticipo **durata e tempi** permette di calibrare la mia attenzione e concentrazione. Ad esempio, l'alunno ADHD sa che sarà impegnato, per un tempo limitato e ristretto, e il suo impegno non andrà oltre le sue reali e concrete possibilità di attenzione.

### **PASSO 2: Forma i gruppi**

La classe viene divisa in piccoli gruppi da tre alunni ciascuno. Puoi decidere di formare i gruppi secondo due criteri.

## Formazione casuale

- Dividi il numero degli alunni per tre per ottenere il numero dei gruppi che andrai a formare. Es. con una classe di 24 alunni ottieni 8 gruppi da 3 oppure con una classe di 25 alunni ottieni 8 gruppi, di cui 7 da 3 e 1 da quattro.
- Per formare i gruppi conti gli alunni assegnando a ciascuno un numero da 1 a 8 e ripetendo la sequenza fino a coprire tutta la classe, chiedendo a ciascuno di ricordarsi il numero assegnato.
- Infine raggruppi tutti gli alunni con lo stesso numero: tutti i numeri 1, tutti i numeri 2 e così via, fino a tutti i numeri 8.



## Formazione per livelli eterogenei di abilità

→ Valuta ciascun alunno secondo 3 livelli di partenza nell'abilità di ricavare informazioni esplicite ed implicite nel testo narrativo, come nell'esempio di rubrica di valutazione descritta a pagina 9:

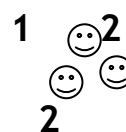
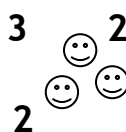
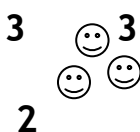
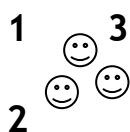
Livello 1 - Ricava Informazioni Frammentarie e Parziali

Livello 2 - Ricava informazioni Essenziali e Complete

Livello 3 - Ricava informazioni Approfondite Organiche Personalizzate.

→ Assegna a ciascuno il numero corrispondente al livello di valutazione: 1, 2 o 3.

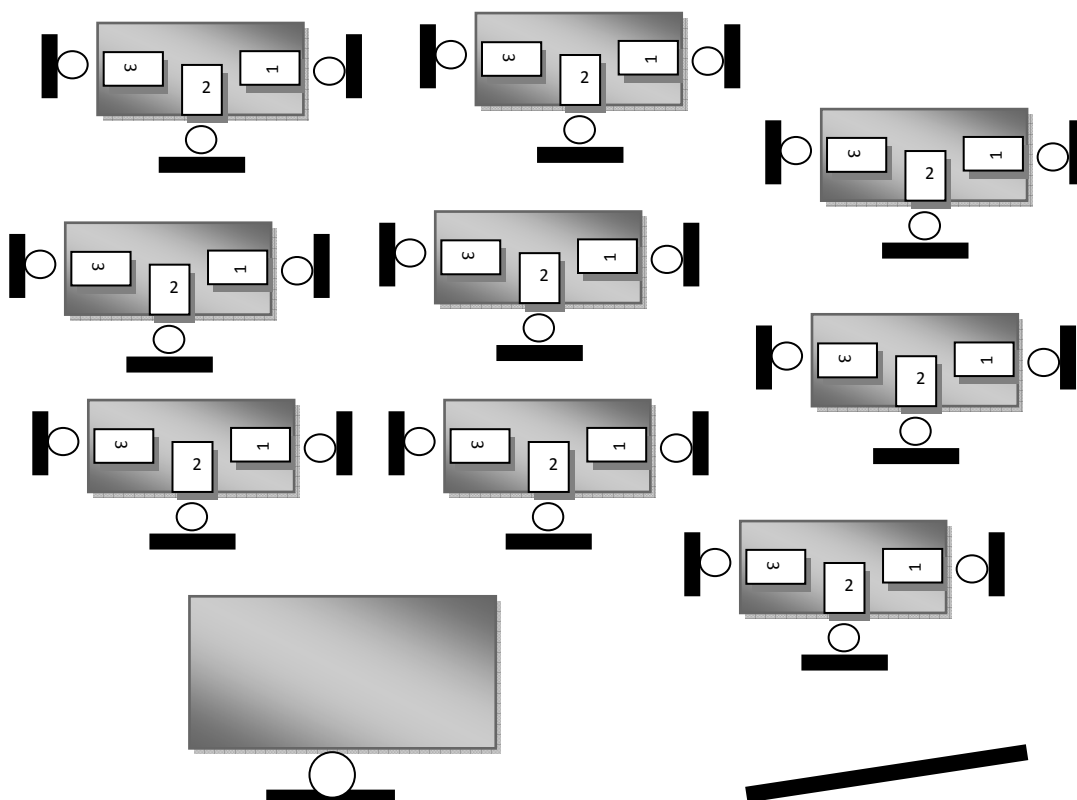
→ Raggruppa gli alunni in gruppi da tre in modo che siano presenti i 3 diversi livelli. Laddove non hai la possibilità di avere tutti e tre i livelli in ciascun gruppo fai in modo che ce ne siano almeno due, tale da garantire un minimo grado di eterogeneità, facendo attenzione a che in ciascun gruppo non ci siano livelli troppo distanti, ad esempio un alunno con livello 1 e due alunni con livello 3. Un esempio di possibile raggruppamento.



La formazione di gruppi eterogenei per livelli di abilità include perché ...:

- permette un'equa partecipazione al processo di apprendimento: *“anche se sono meno abile del mio compagno posso dare il mio contributo nel lavoro”*,
- attiva nel gruppo processi di tutoraggio: *“imparo dal vedere come fai tu ...”*
- rende possibile un modellamento reciproco: *“io imparo come fai tu e tu impari come faccio io”*.

→ Chiedi a ciascun gruppo di collocarsi intorno ad un banco con tre sedie. La disposizione dei banchi e delle sedie nell'aula può essere fatta eseguire dagli alunni stessi oppure l'insegnante può predisporre l'aula prima che gli alunni entrino.



### PASSO 3: Esegui la fase 1 dell'attività

#### 1. Consegna e attribuisce i materiali di lavoro.

Consegnerò a ciascun gruppo del materiale di lavoro, costituito da:

- un foglio (allegato 1) con la descrizione dello scopo e della procedura dell'attività;
- il testo narrativo diviso in tre parti, ciascuna parte su un foglio diverso indicato con i numeri 1, 2 e 3 (allegato 2);

**1**

ITALO CALVINO -  
MARCOVALDO  
*Funghi in città*

Il vento, venendo in  
città da lontano (...),  
le porta doni  
inconsueti, di cui  
...moglie e i sei figlioli.

**2**

- Ecco quel che vi  
dico! - annunciò (...)  
tenendo d'occhio di  
lontano lo spazzino e i  
funghi, e facendo il  
conto di quanto  
tempo ci voleva a farli  
crescere.

**3**

La notte piovve: come  
i contadini dopo mesi  
di (...) Marcovaldo e  
Amadigi avevano i  
letti vicini e si  
guardavano in  
cagnesco.  
*Italo Calvino –  
Marcovaldo*

- la tabella delle risposte (allegato 3);
- 3 schedine che descrivono 3 compiti (allegato 4) e 3 schedine che descrivono 3 ruoli (allegato 5).

Ad ognuno di voi assegnerò un numero all'interno del gruppo da 1 a 3, e farete riferimento al vostro numero per distribuirvi il materiale.

## 2. Indica la procedura del lavoro di gruppo.

→ Nel gruppo di tre distribuitevi una tabella delle risposte ciascuno, le tre parti di testo, i sei quesiti e tre ruoli nel seguente modo:

- l'alunno numero 1 avrà il testo numero 1 con i quesiti **Chi** e **Cosa** e il ruolo di **Garante del Tempo**
- l'alunno numero 2 avrà il testo numero 2 con i quesiti **Dove** e **Quando** e il ruolo di **Garante delle abilità sociali**
- l'alunno numero 3 avrà il testo numero 3 con i quesiti **Perché** e **Come** e il ruolo di **Garante del compito**

### Questa scelta include perché ...

permette al docente di **personalizzare** i compiti e i ruoli calibrandoli sulla base del livello di abilità di comprensione del testo di ciascun alunno presente nel gruppo:

- il numero 1 ha un compito e un ruolo più semplici; il *chi* e il *cosa* sono informazioni esplicite nel testo e tenere il tempo attiva una sola abilità.
- Il numero 3 ha un compito e un ruolo più complessi. Il *perché* e il *come* sono informazioni spesso implicite e vanno inferite sul testo, mentre gestire i turni di parola nel gruppo e il tono di voce richiedono l'esercizio di abilità sociali più complesse.

→ Leggete a turno il proprio testo al gruppo.

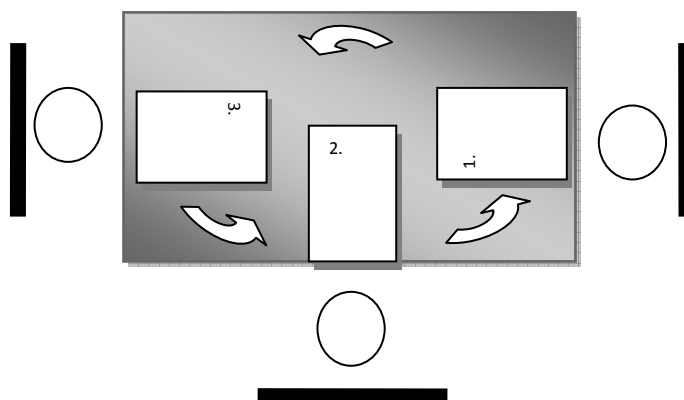
Al termine della lettura di ogni testo ognuno di voi, con l'aiuto del gruppo, verifica a quale suo quesito possono rispondere le



informazioni del testo letto ed elabora la risposta. Inizia il numero 1 e verifica quali sono le informazioni nel testo letto che rispondono a: chi è il personaggio principale e cosa fa; e propone le sue risposte al gruppo.

E' importante che ciascuno elabori personalmente la risposta e solo in un secondo tempo può confrontarsi con gli altri compagni di gruppo. Tutti appuntano la risposta formulata dal compagno sulla propria tabella sotto la domanda corrispondente. Lo stesso farà il numero 2 con le informazioni sul dove e quando si realizzano le azioni del personaggio, e a seguire il numero 3 sul perché compie le azioni e come agisce.

- Completato il lavoro sul testo 1 tutti fanno ruotare i due quesiti al compagno sulla destra, in modo che tutti i membri del gruppo si esercitino su tutti i quesiti e si fa partire il lavoro descritto al punto 2 sul testo 2.
- Completato il lavoro sul testo 2 si procede ad una nuova rotazione dei quesiti verso destra e parte il lavoro sul testo 3.



### La scelta di far ruotare i compiti include perché ...

Puoi decidere di farli ruotare se l'obiettivo didattico è che tutti si esercitino sul ricavare informazioni sia implicite che esplicite. In questo caso, è molto probabile, che si attivino nel gruppo processi di modellamento reciproco e di tutoraggio.

Puoi, invece, decidere di lasciare fissi i compiti se l'obiettivo è che ognuno rafforzi e/o migliori il suo livello di abilità su quelle informazioni e rafforzi la stima di sé dando il suo contributo al lavoro di gruppo.

## **PASSO 4: Proponi una riflessione individuale in gruppo**

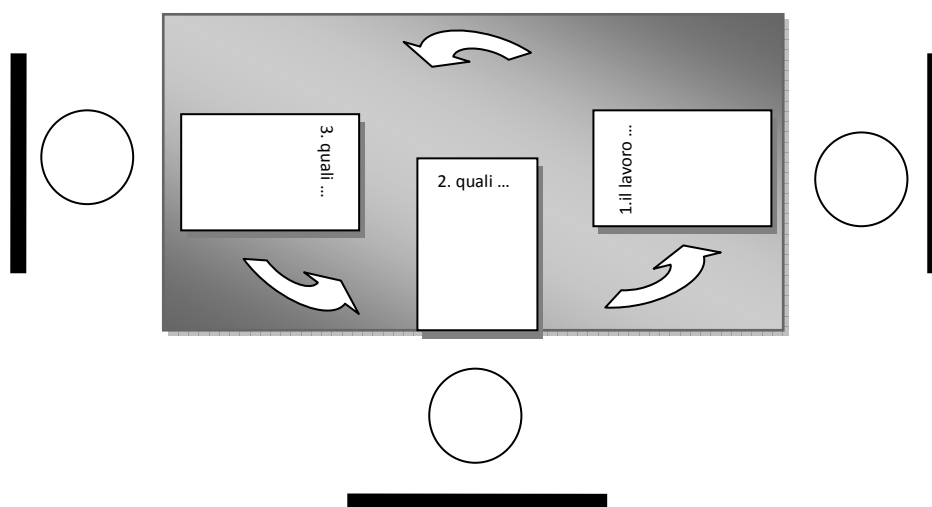
Invita i singoli gruppi a riflettere sul lavoro svolto con la tecnica del "round table":

→ Ciascuno componente del gruppo ha un foglio bianco dove appunterà nella parte alta una delle tre domande descritte di seguito. L'alunno numero 1 segnerà la domanda numero 1, il numero 2 la domanda 2 e il numero 3 la domanda 3.

- 1. Il lavoro di gruppo ti ha facilitato o ostacolato nel ricavare informazioni dal testo? In che modo?*
- 2. Quali tuoi comportamenti hanno permesso al gruppo di completare il compito?*

3. *Quali tuoi comportamenti hanno invece ostacolato il lavoro di gruppo? Cosa potresti fare di diverso in una prossima attività di gruppo?*

→ Ciascuno scrive la sua risposta nella parte bassa del foglio. Dopo aver risposto ripiega il foglio in modo da nascondere la sua risposta e passa il foglio al compagno sulla sua destra, che farà ugualmente con il suo foglio. E avanti così, fino a che tutti avranno simultaneamente risposto alle 3 domande, senza lasciarsi condizionare dalla risposta data dal compagno che lo ha preceduto.



→ Quando ciascuno avrà di nuovo il proprio foglio, il numero 1 lo srotolerà e leggerà al gruppo le tre risposte alla sua domanda. Al termine della lettura deciderà come sintetizzare le tre

risposte in un'unica risposta e la segnerà su un foglio di gruppo.  
Allo stesso modo faranno il numero 2 e il numero 3.

→ Ciascun gruppo esporrà a tutta la classe le sintesi, in modo da creare un momento di condivisione e confronto sul lavoro svolto.

La scelta di far riflettere sul lavoro svolto include perché ...

Ciascuno può avere uno spazio di riflessione metacognitiva in cui riconoscere i processi che facilitano i suoi apprendimenti, sia quelli cognitivi che sociali attivati nel lavoro di gruppo. Se riconosco come apprendo posso usare in modo strategico e autonomo queste informazioni su di me nell'imparare (vedi competenza dell'Imparare ad Imparare).

L'insegnante può avere informazioni sia sugli aspetti dell'attività, sia sui comportamenti individuali, che facilitano l'apprendimento di ciascuno e su quelli che lo ostacolano, in modo da calibrare le scelte didattiche successive. In base alle informazioni che vuole ricavare e su cui vuole far pensare gli alunni, l'insegnante formula le domande della riflessione.

### **PASSO 5: Esegui la fase 2 dell'attività**

Obiettivo di questa fase è costruire in gruppo le possibili scene sulla base delle risposte scaturite dall'interrogazione del testo.

Successivamente ciascun gruppo espone le sue scene e la classe sceglie quelle che piacciono di più e insieme si decide come rappresentarle.

Lascio a te decidere come imposteresti questa seconda fase di lavoro sulla base di una didattica inclusiva...

**La scelta di costruire e rappresentare delle scene include perché ...**

Gli alunni che prediligono altri canali di apprendimento (es. visivo e corporeo cinestesico), possono avere l'opportunità di sviluppare con maggior efficacia il sapere e il saper fare proposto dall'attività.

## Conclusione

In questo e-book ho voluto presentarti un'attività che permette di utilizzare azioni didattiche inclusive, lavorando simultaneamente con tutta la classe. La struttura stessa dell'attività crea dei vincoli tali che non permettono a nessun alunno di "escludersi" dal processo di apprendimento. La distribuzione di ruoli e compiti a ciascun alunno, orientati alla realizzazione di un compito di gruppo, crea una condizione di apprendimento dalla quale nessuno può sottrarsi.

Il focus è l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che permetta a ciascun alunno di partecipare con le sue personali risorse e di compensare le abilità deficitarie nel lavoro di gruppo.

Spero che tu abbia trovato qualche spunto utile per impostare il tuo lavoro didattico sui principi dell'inclusione.

Se vuoi puoi contribuire ad arricchire questo lavoro inviando le tue riflessioni e le tue proposte su come imposteresti la seconda fase dell'attività includendo tutti gli alunni, oppure farmi sapere semplicemente cosa ne pensi a questo link:

[www.adhdbambiniiperattivi.com/ebook-includereibes](http://www.adhdbambiniiperattivi.com/ebook-includereibes)

Buon lavoro!

Cecilia Iaccarino

## Bibliografia

Ainscow, M. (2000). The next step for special education: Support the development of inclusive practices. *British Journal of Special Education*, 27(2), 76-80.

Curcic, S. (2009). Inclusion in PK-12: an international perspective. *International Journal of Inclusive Education*, 13(5), 517-538.

D'Alessio, S. (2008). *A critical analysis of the policy of integrazione scolastica from an inclusive education perspective. An ethnographic study of disability, discourse and policy making in two lower secondary schools in Italy*. Ph.D. Thesis Dissertation. London: University of London.

Gentile, M. (2008). Nuove tecnologie e apprendimento cooperativo. *Scuola e Formazione*, pp. 21-25.

Ianes, D. (2003). Come cambiano i bisogni: dall'integrazione degli alunni con disabilità all'inclusione dei molti alunni con bisogni educativi speciali. In "Rassegna", Istituto Pedagogico Provinciale di Bolzano, Anno XI, Agosto.

Kagan, S. (1998). New Cooperative Learning, multiple intelligence, and inclusion. J. W. Putnam (A cura di), *Cooperative learning and strategies for inclusion. Celebrating diversity in the classroom* (pp. 105-136). Baltimora, MA: Brookes Publishing Co.

Kagan, S. (2000) *L'apprendimento cooperativo. L'approccio strutturale*. Roma: Edizioni Lavoro.

Kagan, S., e Kagan, M. (1998). *Multiple Intelligence: The complete MI book*. San Clemente, CA : Kagan Publishing.

Meijer, C.J.W. (2001). *Inclusive Education and Effective Classroom Practices*. Middelfart, DK: European Agency for Development in Special Needs Education.

OECD (1999). *Inclusive Education at Work. Students with Disabilities in Mainstream Schools*. Paris: OECD.

Schneider, C. (2009). Equal is not Enough. Current Issues in Inclusive Education in the Eyes of Children, *International Journal of Education*, 1(1), pp. 1-14. Disponibile su: <http://www.macrothink.org/journal/index.php/ije/article/viewFile/101/47>.

UNESCO (2003a), *Open File on Inclusive Education. Support Materials for Managers and Administrators*. Paris.

UNESCO (2003b), *Overcoming Exclusion through Inclusive Approaches in Education. A challenge and a vision. Conceptual paper*. Paris: Early Childhood and Inclusive Education Basic Education Division - UNESCO. Disponibile su <http://unesdoc.unesco.org/images/0013/001347/134785e.pdf>.



## ALLEGATO 1

### LA COMPrensIONE DEL TESTO IN APPRENDIMENTO COOPERATIVO

#### *Durata dell'attività 4 ore*

**Scopo del lavoro di gruppo:** interrogare il testo su 6 quesiti ed elaborare le corrispondenti risposte sulla tabella predisposta, al fine di costruire le scene per una rappresentazione teatrale del testo.

**Procedura del lavoro di gruppo.**

#### **FASE 1 – 2 ore**

1. Nel gruppo di tre distribuitevi una tabella delle risposte ciascuno, le tre parti di testo, i sei quesiti e tre ruoli nel seguente modo:
  - il testo numero **1** con i quesiti **Chi** e **Cosa** e il ruolo di **Garante del tempo**
  - il testo numero **2** con i quesiti **Dove** e **Quando** e il ruolo di **Garante delle abilità sociali**
  - il testo numero **3** con i quesiti **Perché** e **Come** e il ruolo di **Garante del compito**
2. Leggete a turno il proprio testo al gruppo. Al termine della lettura di ogni testo ciascun membro, con l'aiuto del gruppo, verifica a quale suo quesito possono rispondere le informazioni del testo letto ed elabora la risposta. Tutti appuntano la risposta formulata sulla propria tabella sotto la domanda corrispondente. Completato il lavoro sul testo 1 tutti fanno ruotare i due quesiti al compagno sulla destra, e si fa partire il lavoro descritto al punto 2 sul testo 2. Completato il lavoro sul testo 2 si procede ad una nuova rotazione dei quesiti verso destra e parte il lavoro sul testo 3.
3. Rispondete individualmente, e poi sintetizzate in gruppo le risposte alle domande:
  1. *Il lavoro di gruppo ti ha facilitato o ostacolato nel ricavare informazioni dal testo? In che modo?*
  2. *Quali tuoi comportamenti hanno permesso al gruppo di completare il compito?*
  3. *Quali tuoi comportamenti hanno invece ostacolato il lavoro di gruppo? Cosa potresti fare di diverso in una prossima attività di gruppo?*

#### **FASE 2 – 2 ore**

1. In gruppo si costruiscono le possibili scene sulla base delle risposte scaturite dall'interrogazione del testo.
2. I gruppi espongono le scene e la classe sceglie quella che piace di più.

## ALLEGATO 2

### 1

#### ITALO CALVINO - MARCOVALDO

##### *Funghi in città*

Il vento, venendo in città da lontano, le porta doni inconsueti, di cui s'accorgono solo poche anime sensibili, come i raffreddati del fieno, che starnutano per pollini di fiori d'altre terre.

Un giorno, sulla striscia d'aiola d'un corso cittadino, capitò chissà donde una ventata di spore, e ci germinarono dei funghi. Nessuno se ne accorse tranne il manovale Marcovaldo che proprio lì prendeva ogni mattina il tram. Aveva questo Marcovaldo un occhio poco adatto alla vita di città: cartelli, semafori, vetrine, insegne luminose, manifesti, per studiati che fossero a colpire l'attenzione, mai fermavano il suo sguardo che pareva scorrere sulle sabbie del deserto. Invece, una foglia che ingiallisse su un ramo, una piuma che si impigliasse ad una tegola, non gli sfuggivano mai: non c'era tafano sul dorso d'un cavallo, pertugio di tarlo in una tavola, buccia di fico spiaccicata sul marciapiede che Marcovaldo non notasse, e non facesse oggetto di ragionamento, scoprendo i mutamenti della stagione, i desideri del suo animo, e le miserie della sua esistenza.

Così un mattino, aspettando il tram che lo portava alla ditta Sbau dov'era uomo di fatica, notò qualcosa d'insolito presso la fermata, nella striscia di terra sterile e incrostata che segue l'alberatura del viale: in certi punti, al ceppo degli alberi, sembrava si gonfiassero bernoccoli che qua e là s'aprivano e lasciavano affiorare tondeggianti corpi sotterranei.

Si chinò a legarsi le scarpe e guardò meglio: erano funghi, veri funghi, che stavano spuntando proprio nel cuore della città! A Marcovaldo parve che il mondo grigio e misero che lo circondava diventasse tutt'a un tratto generoso di ricchezze nascoste, e che dalla vita ci si potesse ancora aspettare qualcosa, oltre la paga oraria del salario contrattuale, la contingenza, gli assegni familiari e il caropane.

Al lavoro fu distratto più del solito; pensava che mentre lui era lì a scaricare pacchi e casse, nel buio della terra i funghi silenziosi, lenti, conosciuti solo da lui, maturavano la polpa porosa, assimilavano succhi sotterranei, rompevano la crosta delle zolle. «Basterebbe una notte di pioggia, - si disse, - e già sarebbero da cogliere». E non vedeva l'ora di mettere a parte della scoperta sua moglie e i sei figlioli.

## 2

- Ecco quel che vi dico! - annunciò durante il magro desinare. - Entro la settimana mangeremo funghi! Una bella frittura! V'assicuro! - E ai bambini più piccoli, che non sapevano cosa i funghi fossero, spiegò con trasporto la bellezza delle loro molte specie, la delicatezza del loro sapore, e come si doveva cucinarli; e trascinò così nella discussione anche sua moglie Domitilla, che s'era mostrata fino a quel momento piuttosto incredula e distratta.

- E dove sono questi funghi? - domandarono i bambini. - Dicci dove crescono! - A quella domanda l'entusiasmo di Marcovaldo fu frenato da un ragionamento sospettoso: "Ecco che io gli spiego il posto, loro vanno a cercarli con una delle solite bande di monelli, si sparge la voce nel quartiere, e i funghi finiscono nelle casseruole altrui!" Così, quella scoperta che subito gli aveva riempito il cuore d'amore universale, ora gli metteva la smania del possesso, lo circondava di timore geloso e diffidente.

- Il posto dei funghi lo so io e io solo, - disse ai figli, - e guai a voi se vi lasciate sfuggire una parola.

Il mattino dopo, Marcovaldo, avvicinandosi alla fermata del tram, era pieno d'apprensione. Si chinò sull'aiola e con sollievo vide i funghi un po' cresciuti ma non molto, ancora nascosti quasi del tutto dalla terra.

Era così chinato, quando s'accorse d'aver qualcuno alle spalle. S'alzò di scatto e cercò di darsi un'aria indifferente. C'era uno spazzino che lo stava guardando, appoggiato alla sua scopa.

Questo spazzino, nella cui giurisdizione si trovavano i funghi, era un giovane occhialuto e spilungone. Si chiamava Amadigi, e a Marcovaldo era antipatico da tempo, forse per via di quegli occhiali che scrutavano l'asfalto delle strade in cerca di ogni traccia naturale da cancellare a colpi di scopa.

Era sabato; e Marcovaldo passò la mezza giornata libera girando con aria distratta nei pressi dell'aiola, tenendo d'occhio di lontano lo spazzino e i funghi, e facendo il conto di quanto tempo ci voleva a farli crescere.

### 3

La notte piovve: come i contadini dopo mesi di siccità si svegliano e balzano di gioia al rumore delle prime gocce, così Marcovaldo, unico in tutta la città, si levò a sedere nel letto, chiamò i familiari. “È la pioggia, è la pioggia”, e respirò l’odore di polvere bagnata e muffa fresca che veniva di fuori.

All’alba - era domenica -, coi bambini, con un cesto preso in prestito, corse subito all’aiola. I funghi c’erano, ritti sui loro gambi, coi cappucci alti sulla terra ancora zuppa d’acqua. - Evviva! - e si buttarono a raccogliarli.

- Babbo! guarda quel signore lì quanti ne ha presi! - disse Michelino, e il padre alzando il capo vide, in piedi accanto a loro, Amadigi anche lui con un cesto pieno di funghi sotto il braccio.

- Ah, li raccogliete anche voi? - fece lo spazzino. - Allora sono buoni da mangiare? Io ne ho presi un po’ ma non sapevo se fidarmi... Più in là nel corso ce n’è nati di più grossi ancora... Bene, adesso che lo so, avverto i miei parenti che sono là a discutere se conviene raccogliarli o lasciarli... - e s’allontanò di gran passo.

Marcovaldo restò senza parola: funghi ancora più grossi, di cui lui non s’era accorto, un raccolto mai sperato, che gli veniva portato via così, di sotto il naso. Restò un momento quasi impietrito dall’ira, dalla rabbia, poi - come talora avviene - il tracollo di quelle passioni individuali si trasformò in uno slancio generoso. A quell’ora, molta gente stava aspettando il tram, con l’ombrello appeso al braccio, perché il tempo restava umido e incerto. - Ehi, voialtri! Volete farvi un fritto di funghi questa sera? - gridò Marcovaldo alla gente assiepata alla fermata. - Sono cresciuti i funghi qui nel corso! Venite con me! Ce n’è per tutti! - e si mise alle calcagna di Amadigi, seguito da un codazzo di persone.

Trovarono ancora funghi per tutti e, in mancanza di cesti, li misero negli ombrelli aperti. Qualcuno disse: - Sarebbe bello fare un pranzo tutti insieme!

- Invece ognuno prese i suoi funghi e andò a casa propria.

Ma si rividero presto, anzi la stessa sera, nella medesima corsia dell’ospedale, dopo la lavatura gastrica che li aveva tutti salvati dall’avvelenamento: non grave, perché la quantità di funghi mangiati da ciascuno era assai poca. Marcovaldo e Amadigi avevano i letti vicini e si guardavano in cagnesco.

*Italo Calvino – Marcovaldo*

## ALLEGATO 3

### Tabella delle risposte

<b>Chi?</b>	<i>Elenca i personaggi chiave relativi all'evento.</i> <b>Testo 1</b> <b>Testo 2</b> <b>Testo 3</b>
<b>Cosa?</b>	<i>Annota le azioni più importanti che i personaggi chiave compiono in relazione all'evento e le loro reazioni emotive.</i> <b>Testo 1</b> <b>Testo 2</b> <b>Testo 3</b>
<b>Quando?</b>	<i>Identifica i periodi o le date in cui i personaggi chiave svolgono le azioni importanti.</i> <b>Testo 1</b> <b>Testo 2</b> <b>Testo 3</b>
<b>Dove?</b>	<i>Annota i luoghi dove si sono verificate le azioni o gli eventi.</i> <b>Testo 1</b> <b>Testo 2</b> <b>Testo 3</b>
<b>Perché?</b>	<i>Prova ad identificare i motivi che hanno spinto i personaggi chiave a compiere le azioni.</i> <b>Testo 1</b> <b>Testo 2</b> <b>Testo 3</b>
<b>Come?</b>	<i>Indica come sono state realizzate le azioni.</i> <b>Testo 1</b> <b>Testo 2</b> <b>Testo 3</b>

## ALLEGATO 4

### **Chi?**

*Elenca i personaggi chiave relativi all'evento.*

### **Cosa?**

*Individua le azioni più importanti che i personaggi chiave compiono in relazione all'evento e le loro reazioni emotive.*

### **Quando?**

*Identifica i periodi o le date in cui i personaggi chiave svolgono le azioni importanti.*

### **Dove?**

*Annota i luoghi dove si sono verificate le azioni o gli eventi.*

### **Perché?**

*Prova ad identificare i motivi che hanno spinto i personaggi chiave a compiere le azioni.*

### **Come?**

*Indica come sono state realizzate le azioni.*

## ALLEGATO 5

**Garante del compito:** *guida il gruppo nelle fasi del compito e sollecita l'attenzione dei componenti.*

**Garante delle abilità sociali:** *invita ciascuno a tenere un tono di voce basso e a parlare uno alla volta.*

**Garante del tempo:** *distribuisce il tempo lungo le fasi del compito e in modo equo tra i componenti del gruppo.*